lettera aperta

Domenica 14 gennaio 2024 - II domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2730

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

CARNEVALE E RADICI RELIGIOSE

Dopo l'Epifania inizia il tempo di "carnevale" che culmina nelle feste del Giovedì e Martedì Grasso, prima dell'inizio della Quaresima. Il periodo di trasgressione è celebre a Venezia, ma imbarazzante per la fede



Parliamo del Carnevale perché, se Dio vuole, il 4 febbraio (fra 15 giorni) lo festeggeremo con bambini e giovanissimi. La festa ha radici lontane: la troviamo nella civiltà egizia, greca e poi romana. Il rapporto col Vangelo non fu facile. Solo nel 1468 papa Paolo II, amante delle feste e della buona cucina, volle indire solennemente il Carnevale nella città di Roma mettendo fine a secoli di ostilità. La parola Carnevale deriva dal latino *carnem levare* (eliminare la carne), o forse *carnem vale* (carne addio) e indicava il banchetto prima della Quaresima. Fin dal principio, però, questo era concepito come un periodo di trasgressione: ci si maschera il volto, se ne combina di cotte e di crude, si ride, si mangia, si beve, si balla, si scherza su tutto e su tutti, salvo diventare serissimi quando si fanno i conti. Sì, perché il Carnevale è (anche) un grosso affare. Secondo i dati Cna del 2017, in Italia si fatturano 200 milioni di euro: al primo posto Venezia, con 55 milioni, poi Viareggio (26 milioni), Ivrea (2,5 milioni), e gli altri. Da segnalare solo questo: nella nostra città, il Carnevale è a uso di fotografi, poco più. Non condanno la festa, per quanto in alcune parti del mondo (come in Brasile) sia del tutto trasgressiva. Anche Gesù ha partecipato a banchetti e danze del tempo, al punto da essere chiamato "mangione e beone", amico dei pubblicani e dei peccatori (Mt 11,19). Noi non ci vergogniamo di dire che domenica pomeriggio, 4 febbraio, faremo festa. Anzi. Abbiamo l'ardire di chiedere ai genitori di darci una mano e di lasciare in segreteria il nome di chi fosse disponibile. Questo perché la fede non limita, ma compie anche la gioia della persona. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Consegna del Credo**
Domenica prossima, alla S. Messa delle 9:30, consegneremo ufficialmente il Credo ai nostri bambini di quarta elementare. È una tappa antica che i vescovi compivano con gli adulti in vista del Battesimo. Ne parlo su *lettera aperta*, intanto per raccomandare alle famiglie la presenza a questo appuntamento. Ai lettori, poi, ricordo che il Credo non è una formula astratta: è la narrazione sintetica dell'amore incondizionato che il Padre ha manifestato per noi nel corso della storia. Il vertice - chiaramente - è il mistero Pasquale e il dono dello Spirito di Cristo. Dispiace vedere che molti fra noi, anche giovani e adulti, biascicano il Credo o addirittura fanno silenzio quando l'assemblea lo acclama.

● **Benedizione degli animali**
Ricordo che sabato prossimo 20 gennaio, alle 15:00, ci sarà l'ormai tradizionale benedizione degli animali. Chi avesse piacere si presenti sul sagrato della chiesa col proprio amico domestico, con l'accortezza che non risulti pericoloso per gli altri. Il sacerdote invoca la benedizione non solo in ubbidienza alla grande tradizione della Chiesa, ma per segnalare che tutto ciò che è stato creato, è stato anche redento e il Padre ha a cuore ogni aspetto della creazione. Noi cristiani ne dobbiamo diventare più responsabili in ogni sua espressione.



INFLUENCER SOTTO ACCUSA
dritti al centro

Da alcune settimane Chiara Ferragni è nell'occhio del ciclone. La celebre *influencer*, moglie del famoso cantante Fedez, è accusata e indagata per uno scandalo economico riguardante la promozione di panettoni natalizi. La Ferragni aveva promesso, infatti, che l'incasso sarebbe stato devoluto anche per beneficenza. Invece, pare, che il segno di carità sia stato minimo rispetto ai suoi guadagni davvero elevati. Ora ragioniamo: se fosse stato compiuto consapevolmente, questo gesto sarebbe stato del tutto scorretto e avrebbe tradito completamente la fiducia della gente. Tuttavia, un processo non c'è ancora stato, né tantomeno è stata promulgata una sentenza. Perché stiamo mettendo al rogo questa donna? Viene sempre il dubbio che la coppia Ferragni-Fedez, così esposta contro l'attuale governo, stia pagando il conto di circostanze ben più delicate del semplice panettone.



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Campo giovani a Gosaldo...**
Con queste poche righe vorrei esprimere la mia esperienza vissuta al campo dei giovani dal 2 al 5 gennaio a Gosaldo. I genitori che ci hanno accompagnato, e che sono rimasti con noi al pomeriggio, sono ripartiti contenti della bella compagnia, allegra e serena che c'era tra questo gruppo di giovani in Malga dei Faggi. Questi giovani hanno continuato così le loro giornate, con i loro programmi e le belle serate, e devo dire che mi sono anche commossa nel constatare che ci sono queste belle realtà, frutto di un buon percorso di formazione. Grazie Chiara, sei stata un'ottima padrona di casa e i tuoi cari amici davvero affettuosi. Un caro saluto ai miei alleati Sandra e Nicola. *Anita*

● **...e gruppi famiglie a Gosaldo**
Organizzare un soggiorno di tre giorni con le famiglie a Gosaldo non è mai cosa semplice: le malattie dei bimbi sono sempre in agguato e preparare un'automobile che devi riempire fino all'inverosimile potrebbe far desistere anche gli eroi ...ma ce l'abbiamo fatta. Eravamo una coppia di vecchi sposi (mio marito ed io), 11 famiglie, 16 bambini dai 6 mesi agli 8 anni e don Vincenzo. Ci sono state delle defezioni dell'ultimo momento e ci è dispiaciuto molto, ma davanti alla febbre alta non si può che alzare

le mani in segno di resa. La Malga dei Faggi è accogliente in ogni stagione, ma d'inverno diventa un rifugio caldo ed avvolgente dopo aver giocato o camminato sulla neve. Il tempo ci ha regalato neve e pioggia, ma domenica ci ha lasciato negli occhi un panorama fantastico. Abbiamo celebrato due messe con il sottofondo di chiacchiere e pianti di bimbi, abbiamo ascoltato don Vincenzo che ci ha spiegato i molteplici modi di trasmettere la fede dall'altra parte del mondo, il suo mondo, in Brasile. Abbiamo chiacchierato, riso, mangiato insieme. Si sono incontrate persone che non si conoscevano instaurando un clima di serenità, accoglienza, aiuto reciproco. Elio ed io ringraziamo il Signore per questa bellissima esperienza senza dimenticarci di



don Gianni che ci ha dato questa opportunità, di don Vincenzo, presenza discreta e preziosa per tutti e tre i giorni, e di queste giovani famiglie che continuano a donarci speranza ed allegria. *Elio e Daniela Masiero*

● **Corso fidanzati**

Mi permetto di ricordare che sabato 17 febbraio, primo di Quaresima, inizia in parrocchia un corso fidanzati per coloro che intendono prepararsi al matrimonio cristiano. Il corso è aperto anche alle coppie che intendano semplicemente interrogarsi circa la proposta di amore che viene dal Vangelo. Al momento di scrivere questo articolo mi pare che gli iscritti siano appena 6 coppie. Se così fosse saremmo molto lontani dalle 17 coppie dell'anno scorso. Ora: anche all'inizio del 2023 le coppie sembravano poche e poi, quasi all'ultimo momento, molte si sono iscritte. Immaginiamo che così possa avvenire anche quest'anno. Tuttavia, chiedo a voi, lettori di *lettera aperta*, di aiutarmi a diffondere questa notizia e ad esortare, chi avesse interesse per il corso fidanzati, a farsi avanti e ad iscriversi per partecipare fin dal primo appuntamento.



● **Promozione gruppo chierichetti**

In queste settimane il parroco passerà per i gruppi di catechismo ad invitare maschi e femmine ad unirsi al gruppo chierichetti. Le famiglie lo sappiano per sostenere, se possibile, le scelte dei figli disponibili ad accogliere la proposta.

● **Incontri per i genitori**

Ricordo le date degli incontri per i genitori che faremo in questa settimana e, al contempo, con delicata determinazione, esorto tutti a partecipare: **lunedì 15 gennaio ore 18:30 genitori 5ª elementare - ore 20:45 genitori 2ª media; martedì 16 gennaio ore 18:30 genitori 2ª e 3ª elementare - ore 20:45 genitori 3ª media; mercoledì 17 gennaio ore 18:30 genitori 4ª elementare - ore 20:45 genitori 1ª media.**

● **Amplificatore e video**

Di nuovo ricordo che, non solo al Lux, ma anche al piano terra del patronato, abbiamo installato un proiettore con un impianto di amplificazione. Sono disponibili due microfoni portatili, due modalità distinte per proiettare le immagini (via cavo o via radio) e c'è la possibilità di trasmettere musica tramite Bluetooth. Meglio ancora: se un gruppo è piccolo può anche profittare della parete mobile per fare una stanza più raccolta e risparmiare molto sul riscaldamento. In questo caso l'impianto può essere utilizzato ugualmente senza disturbare chi occupasse il resto dello spazio. Detto questo: esorto catechisti, educatori e adulti di qualunque tipo a tener conto di questa possibilità.

● **Consiglio pastorale**

Venerdì sera ci sarà l'incontro del Consiglio pastorale: è il primo dopo la visita pastorale. Raccomando molto la presenza perché sono davvero parecchi i temi all'ordine del giorno che anticipo in modo che ciascuno possa arrivare preparato:
- Verifica della visita pastorale, del tempo del Natale e della ripresa dei gruppi;

- Esposizione, in sintesi, del bilancio amministrativo del 2024 e del bilancio economico;
- Programmazione del Carnevale e della Quaresima;
- Se c'è tempo: qualche tappa in più nel progetto parrocchiale.

● **Doposcuola**

Già da martedì 9 gennaio, alle 16:30, e anche ogni giovedì, alle 16:30, è ripreso il doposcuola per circa 30 bambini. Si ritrovano in patronato fino alle 18:30, ma con turni di un'ora ciascuno. Gli adulti e i volontari disponibili in questo servizio sono adesso 15, più altri studenti del Bruno/Franchetti (un'altra decina). C'è qualche difficoltà per le malattie e le influenze che costringono tutti a fare salti mortali. Lo scriviamo per riferire che, fra alti e bassi, anche questo servizio, dopo il Covid, ha ripreso la sua stabilità.

● **La Befana in patronato**

Il 6 gennaio, dopo la Messa, la Befana si è presentata ai bambini della parrocchia felice di vederli numerosi nonostante la giornata di pioggia. Nei loro occhi si leggeva lo stupore nel sentire la sua storia e la felicità nel ricevere la calza. Il tutto si è svolto in un clima di festa, aggregazione, condivisione che ha fatto bene anche ai cuori dei genitori e dei nonni intervenuti. Grazie alle persone: a chi fa del servizio in parrocchia, alle signore del Ritrovo che ogni anno confezionano le calze, al parroco, a Vallì, alle catechiste, a mamme e



nonne, agli Amici del Patronato che hanno fortemente creduto nel valore dell'iniziativa e impegnandosi hanno suscitato nei bambini il senso di meraviglia e appartenenza ad una comunità che ricerca le vie del Signore.

● **Scarp de' tenis**

Dopo la pausa natalizia, questo weekend (13-14 gennaio) riprendiamo il nostro servizio di aiuto a Said nella vendita del giornale Scarp de' tenis. In questo numero troverete approfondimenti su quanto il nostro Paese sia sempre più basato sul turismo, lasciando gli abitanti a basso reddito in disparte per fare spazio alle strutture ricettive. Troverete anche la storia di Michal, un'attivista israeliana, e Rim, palestinese presidentessa della Ong Donne al Sole. Due

IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

● Dall'8 gennaio, presso il nostro Centro Infanzia, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2024/2025, sia per il nido che per la scuola dell'infanzia. La struttura gode di ottima salute con personale qualificato e programmi sempre aggiornati. Offre un orario continuo dalle ore 8:00 alle ore 16:00 ma, per chi ne avesse bisogno, c'è la possibilità anche di un anticipo alle ore 7:30 e di un posticipo fino alle ore 18:00. Sabato 13 gennaio, dalle ore 10:00 alle ore 12:00, presso il nostro Centro saranno presenti educatrici e insegnanti per presentare la scuola e le attività che vengono svolte durante l'anno con i bambini. Per avere eventuali informazioni basta chiamare dal lunedì al venerdì, in orario d'ufficio, lo 041/616730. Per chi volesse contattarci via mail l'indirizzo è: *centroinfanziailgermoglio@gmail.com.* Vi aspettiamo!





● Al nostro Centro Infanzia inizia oggi, 10 gennaio, un percorso di "gioco psicomotorio" con i bimbi grandi del nostro nido, tenuto dalla dott.ssa Segato Beatrice. Questa, come altre attività extrascolastiche gratuite, è una delle tante iniziative che vengono proposte ai bambini che frequentano l'asilo della parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio. Riteniamo che sia positiva l'apertura verso tutto ciò che può aiutare lo sviluppo dei bambini. Il personale del nostro Centro è particolarmente sensibile a tutte quelle iniziative proposte dal territorio o altro, rivolte ai piccoli sia del nido che della scuola dell'infanzia. L'attività di "gioco psicomotorio" verrà svolta prossimamente anche alla scuola dell'infanzia. *Fiorella Vanin*



donne, due madri, che implorano la pace in un Paese che gliela nega da decine di anni. Vi è inoltre un interessante articolo sulla povertà a Los Angeles, città dalla quale quasi un milione di abitanti scappa per i costi troppo elevati. *I ragazzi del noviziato e dei clan del gruppo scout Mestre 2*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra:
Elena Lucrezia Cornaro Piscopia (9)

In Calle del Carbon n. 4160 si trova la lapide che ricorda la prima donna laureata nel mondo: QUI NACQUE L'ANNO 1646 / ELENA LUCREZIA CORNARO PISCOPIA / PRIMA DONNA LAUREATA NEL MONDO / IL 25 - 6 - 1678 / Apparteneva ad una delle più illustri famiglie veneziane. I Cornaro daranno alla Serenissima ben quattro dogi: Marco (1365-1368), Giovanni (1625-1629), Francesco (1656), Giovanni II (1709-1722), una regina (Caterina di Cipro) e nove cardinali. Il nome Piscopia, aggiunto a quello della casata, si doveva a Federico Cornaro che, nel 1563, ottenne dal re di Cipro, Pietro Lusignano, un cavalierato ereditario ed il feudo di Castel Piscopia, nel regno di Cipro. Elena Lucrezia (1646-1684) crebbe a contatto con i testi classici che abbondavano negli scaffali della ricca biblioteca di Palazzo Cornaro. Giovanissima, imparò il greco, il latino, il francese, lo spagnolo e l'ebraico, ma era esperta anche nelle scienze, nella filosofia e nella teologia. Nel 1678, superando la tradizione che vietava alle donne gli studi universitari, si laureò in filosofia all'Università di Padova. Alle ore 9 del giorno della laurea - incisa nella lapide - la sala del Sacro Collegio, destinata ai dottorati, era affollata fin dalle prime ore del mattino. Erano presenti anche numerosi stranieri arrivati da ogni parte d'Europa per assistere all'eccezionale avvenimento, che ebbe luogo nella cappella della Beata Vergine, nella vicina cattedrale. Elena Lucrezia discusse le sue tesi meravigliando tutti per la straordinaria competenza, tanto che venne tralasciata la rituale votazione segreta e fu laureata per acclamazione. Conseguita la laurea, la Cornaro si trasferì a Padova per dedicarsi agli studi e alla preghiera. Morì a soli 38 anni di età.



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Venite e vedrete (Gv 1,39)

Qual è la molla che ci spinge a convertirci? Perché poi dovremmo farlo? Le letture di oggi ci danno risposte molto "fisiche": Dio chiama e Samuele ascolta, corre, chiede con la vitalità e la disponibilità del bambino attento a tutto. Giovanni Battista osserva, fissando lo sguardo su Gesù che passa, dà indicazioni ai suoi discepoli, che ascoltano e subito si muovono per seguire il maestro. Ed ecco che avviene l'incontro che cambierà le loro vite, un incontro così importante che a distanza di anni i discepoli ricordano perfino l'ora in cui sono andati a casa di Gesù e sono rimasti con lui. Leggere questi passi dopo aver vissuto il periodo grigio del Covid fa risuonare mille campanelli d'allarme sull'importanza del contatto diretto, sulla dignità del corpo come nostro essere nel mondo, unico ed insostituibile al di là di tutti i sussidi che possono aiutarci a mantenerlo sano e vitale. San Paolo scrive che il corpo è per il Signore e il Signore è per il corpo, tempio dello Spirito, dono di Dio che però non ci appartiene. Pensiamoci quando lo trascuriamo o, viceversa, lo poniamo al centro delle nostre attenzioni: non ci è stato dato per idolatrarlo né per mortificarlo, ma per glorificare Dio in ogni gesto, per creare, per amare, per servire come ha fatto lui. Abbiamo il suo soffio vitale, ma siamo pur sempre terra e partecipiamo sia della natura di Dio, sia del creato. A proposito della nostra casa comune, invitiamo tutti all'incontro organizzato dai gruppi sposi su "Laudato sì, Laudate Deum ed esiti della COP28", **domenica 21 gennaio ore 16:00 al Lux 1° piano**, con Simone Morandini, teologo e fisico, che ci guiderà nella riflessione.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Giuseppe Tovini

Primo di sei fratelli, Giuseppe nasce nel 1841 in provincia di Brescia, in Val Camonica. Riceve fin dall'infanzia un'educazione molto severa. A 18 anni la morte del padre gli getta sulle spalle la responsabilità di 5 fratelli più piccoli da custodire ed allevare. Può continuare gli studi, grazie all'aiuto di un sacerdote, presso il Collegio don Mazza di Verona. Abbandona l'idea di farsi sacerdote e prosegue gli studi diventando avvocato. A 25 anni è praticante presso uno studio legale di Brescia. Si decide tardi al matrimonio ed è proprio in casa del suo datore di lavoro che ne incontra la figlia Emilia, l'amore della sua vita. Si sposano quando lui è già sindaco del suo paese natio, dal matrimonio nasceranno 10 figli. Ma la sua attività e le sue energie, nonostante la salute malferma, non si limitano al lavoro e alla famiglia. Ricordando che dei religiosi l'avevano ospitato gratuitamente da giovane studente, si sente in dovere di offrire gratuitamente la sua opera. Diventa un esperto di legislazione ecclesiastica. Ma la sua



grandezza sta nell'ampio apostolato sociale a cui si dedica. Sono gli anni dell'instaurazione del Regno d'Italia, vengono soppressi ordini religiosi, opere pie, pubbliche manifestazioni e processioni. Lo Stato vuole gestire ogni attività formativa, assistenziale, caritativa. Tovini è molto attivo a Brescia, fonda e dirige un quotidiano (Il cittadino di Brescia) per interporsi allo strapotere degli anticlericali. Seguiranno negli anni altre quattro riviste, per il mondo della scuola. È presidente dell'"Opera dei Congressi", che coordina in tutto il paese l'opera sociale dei cattolici. Si interessa del mondo agricolo, allora in piena crisi, fondando le casse rurali, per combattere l'usura. Nel campo caritativo collabora con vari istituti, come le Conferenze di S. Vincenzo. Il suo campo specifico, però, è quello dell'educazione cristiana: sono almeno una decina le iniziative culturali o assistenziali da lui promosse per insegnanti o studenti. Una massima di Tovini è rimasta celebre: "I nostri figli senza la fede non saranno mai ricchi, con la fede non saranno mai poveri". Si rende conto però che il problema educativo non è solo questione di valori, ma anche economico, tutto richiede denaro. Si mette all'opera, fonda la prima banca cattolica italiana, la San Paolo, con scopi caritativi e per garantire l'autonomia economica delle istituzioni educative. A livello regionale, con gli stessi scopi, fonda per la Lombardia il Banco Ambrosiano. Tovini soffre di tubercolosi ma, nonostante abbia spesso la febbre, non si ferma. Per vent'anni, quasi fino alla morte, è per molto tempo unico consigliere cattolico della provincia a Brescia, poi, quando dà le dimissioni, poco prima della morte, vengono respinte anche dall'opposizione, per la sua riconosciuta competenza amministrativa. Muore a 56 anni, il 16 gennaio 1897. In un ventennio ha operato un apostolato senza precedenti. I testimoni lo descrivono di un'attività spaventosa, donando a Dio tutti i suoi giorni, tutta la sua abilità. "Con Dio si può far tutto - diceva - senza di Lui non si può nulla". *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 14 GENNAIO
Messe con consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media
11:00 Catechesi di 2ª media

LUNEDÌ 15 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi di 1ª media
17:00 Catechesi di 2ª media
18:30 Genitori di 5ª elem. per Prima Comunione
20:45 Genitori di 2ª media per Cresima

MARTEDÌ 16 GENNAIO
16:30 Doposcuola
16:45 Catechesi di 2ª e 3ª elementare
17:00 Gruppo San Vincenzo
18:30 Genitori di 2ª e 3ª elementare
19:00 Incontro gruppi giovani
20:45 Genitori di 3ª media

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
18:30 Genitori di 4ª elementare
20:45 Genitori di 1ª media
21:00 Incontro di zona scout

GIOVEDÌ 18 GENNAIO
09:30 I sacerdoti sono alla riunione diocesana del clero
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
18:30 Santa Messa

VENERDÌ 19 GENNAIO
14:15 Incontro di 3ª media (con pranzo veloce)
20:30 Gruppo sposi Neos
20:45 Consiglio pastorale

SABATO 20 GENNAIO
11:00 Catechesi di 2ª media
14:30 Attività lupetti
15:00 Benedizione degli animali sul sagrato
15:00 Attività reparti
16:30 Gruppo JoKop

DOMENICA 21 GENNAIO
Messe con consueto orario festivo
09:30 Consegna del Credo alla 3ª elementare
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media
11:00 Catechesi di 2ª media
16:30 Gruppo sposi Aquila e Priscilla

Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa

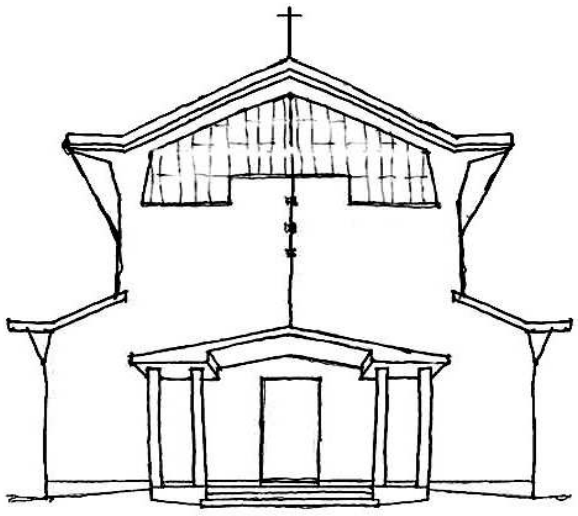


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

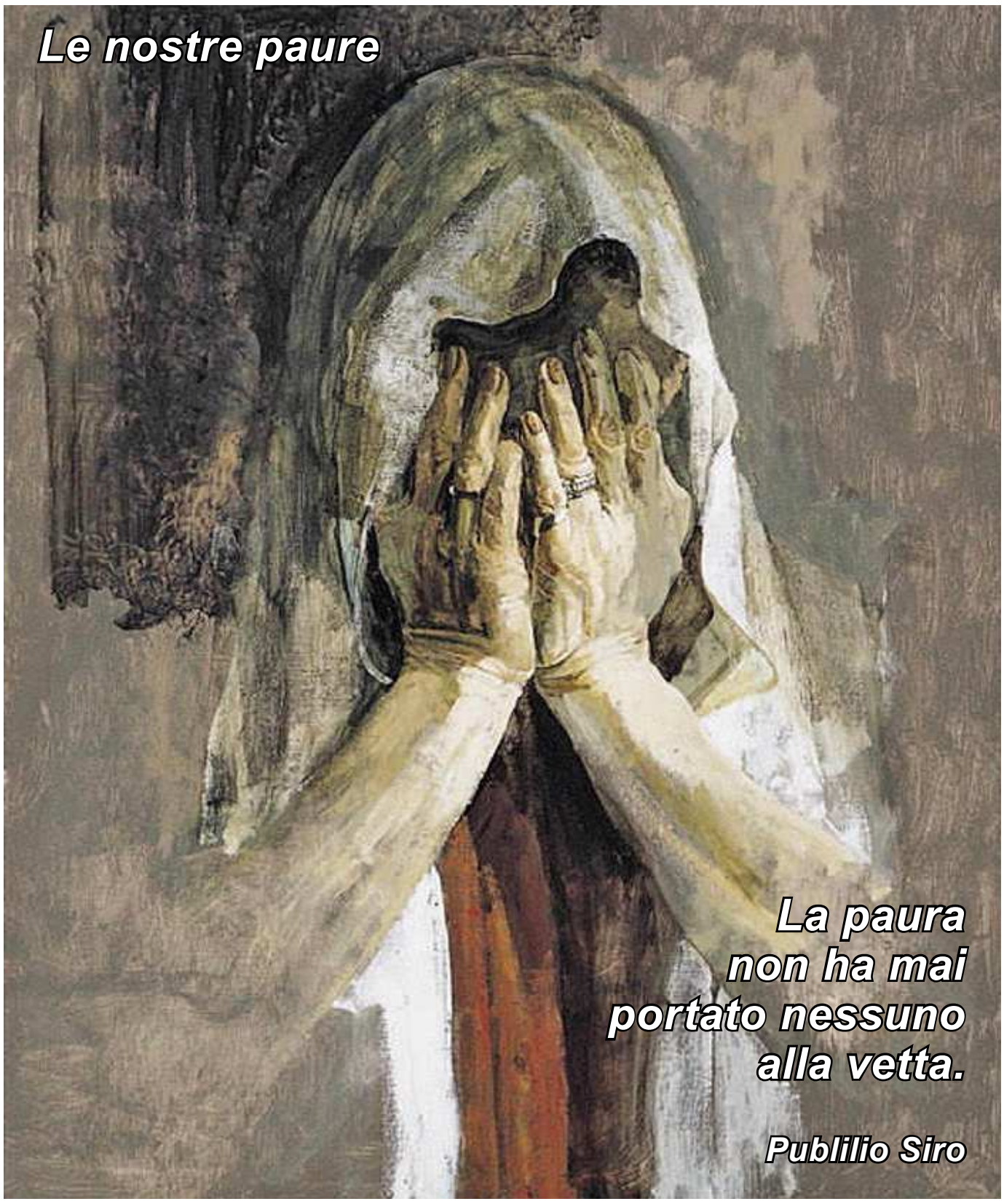


Domenica 14 gennaio 2024 - II domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

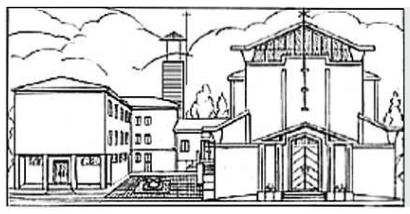
Vorrei proporvi motivi di riflessione sempre a partire dai dati del Rapporto Censis 2023

Vi appare che la nostra società è immersa in una atmosfera emotiva, vincono le credenze fideistiche (una fede senza ragionamento): ogni verità ragionevole può all'improvviso essere ribaltata. Agli sforzi raziocinanti di comprensione dei fenomeni per favorire la ricerca condivisa di soluzioni praticabili, si sostituisce la proiezione nel prisma dell'eccesso emotivo, che sollecita reazioni paradossali. Così trovano terreno fertile paure amplificate, l'improbabile e il verosimile, gli spasmi emotivi. Proviamo ad elencarle:

- l'84% degli italiani teme il clima impazzito, sempre più incontrollabile e ostile, causa della moltiplicazione delle catastrofi naturali, ogni anno più frequenti;
- il 73,4% ha paura che i problemi strutturali irrisolti del nostro Paese (ad esempio l'eccezionale debito pubblico) provocheranno nei prossimi anni una crisi economica e sociale molto profonda;
- per il 73% gli sconvolgimenti globali sottoporranno l'Italia alla pressione di flussi migratori sempre più intensi e non saremo in grado di gestire l'arrivo di milioni di persone in fuga dalle guerre e per effetto del cambiamento climatico;
- per il 70,6% i rischi ambientali, quelli demografici e quelli ora connessi alla guerra provocheranno un crollo della società, favorendo la povertà diffusa e la violenza;
- il 68,2% teme che in futuro patiremo la siccità per l'esaurimento delle risorse di acqua;
- il 53,1% ha paura che il colossale debito pubblico, in cammino verso la cifra record di 3.000 miliardi di euro, provocherà il collasso finanziario dello Stato italiano;
- il 43,3% che resteremo senza energia sufficiente per tutti i bisogni.

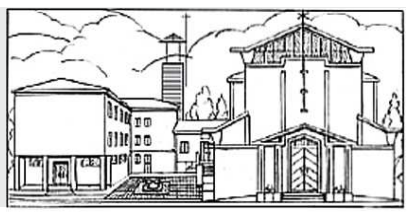


Il ritorno della guerra spettacolarizzata dai social media ha alimentato una paura ulteriore: la metà degli italiani ora teme che l'Italia non sarebbe in grado di difendersi militarmente nel caso di un attacco da parte di un Paese nemico. Anche i servizi di welfare del futuro proiettano nell'immaginario collettivo preoccupazioni smisurate: il 73,8% degli italiani ha paura che non ci sarà un numero sufficiente di lavoratori per pagare le pensioni e il 69,2% pensa che negli anni a venire non tutti potranno essere curati, perché la sanità pubblica non riuscirà a garantire prestazioni in quantità adeguate. Tutte paure ma quale speranza? E noi cristiani come ci schieriamo? *don Fabiano Longoni*



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Lettera

Caro don Fabio, cosa pensa di quello che dopo il caso del femminicidio di Giulia ha visto tutti attaccare un modello di società tradizionale (e di risvolto, almeno per alcuni, la Chiesa) perché fedele, secondo loro, al cosiddetto Patriarcato, in cui il ruolo maschile è preponderante e assoluto? *Caterina Margioglio*

Cara Caterina, non sono un tuttologo, nonostante i mie studi di una vita precedente, potrebbero essermi utili, e lascio perciò alla sua meditazione questa intervista che sostanzialmente condivido frutto di una persona competente in materia. Ho sottolineato di mio alcuni passaggi. don Fabio

Riflettendo a freddo sul Patriarcato Intervista alla psicologa Vittoria Maioli Sanese (dalla rivista Tempi)

Perché è figlio del patriarcato, scrivono i giornali.

No assolutamente, non sono d'accordo. Un ragazzo così giovane e possessivo non è figlio del patriarcato, ma, come molti, figlio del narcisismo. Lavoro con molti genitori e insisto da tantissimi anni su questo aspetto: quello del figlio guardato, concepito, riconosciuto, come funzione propria. Il figlio bravo, perfetto, riuscito perché se così non fosse "significa che noi abbiamo sbagliato tutto". Questo narcisismo che diventa intollerabilità del proprio limite, intollerabilità della frustrazione, perfino di avere un figlio che ha un po' di problemi, consegna al genitore un'idea di figlio assolutamente fuori dalla realtà. Un figlio pensato "come dovrebbe essere" che soppianta il figlio reale da conoscere, da capire, e soprattutto da aiutare. Io non credo che questo sia frutto del patriarcato, ma di un estremo narcisismo. Molto, molto presente oggi. Tant'è vero che si manifesta con la "protezione totale" che si ha verso i bambini fin da quando sono molto piccoli, il sentimento meno genitoriale che possa esistere.

Perché la protezione non è un sentimento genitoriale?

Perché comunica al figlio una falsità totale: a te, figlio, non deve succedere nulla. Non deve succedere una sgridata degli insegnanti, non deve succedere che una ragazza ti dica di no. Devi stare bene. Sicuramente è molto pericoloso che la famiglia sia diventata il luogo del benessere mentre la tecnologia, la rete, i nuovi media si sono impossessati del potere di dire al ragazzo chi è, e chi sarà l'uomo che deve diventare. Ogni rapporto porta con sé la domanda: chi sei tu per me? Soprattutto quello uomo-donna. Ma la risposta per le nuove generazioni è stata appaltata e affidata a internet. A una "intelligenza artificiale" deturpante l'umano. Io mi stupisco sempre di come i genitori non si accorgano di questo, travolti dalla paura di far sentire i propri figli diversi dagli altri, che possiedano meno degli altri, che debbano affrontare più dolore o fatica degli altri. Questo dice molto dell'incapacità dei genitori di affrontare la sconfitta e la frustrazione. Ma la protezione è un velo che nasconde tutto ciò che lievita prepotentemente dentro il cuore e la mente di un ragazzo. Fino a diventare patologia.

Molti stanno invitando i genitori di figli maschi a educarli, rieducarli, al rispetto delle donne, propongono linee guida, letture.

Io mi rifiuto di dire ai genitori che cosa devono fare, perché l'educazione non si fa con i princìpi, ma dentro un rapporto vivo. Siamo abituati a ritenere il nostro pensiero e il nostro giudizio assoluto, senza ricercare un punto di riferimento e di confronto, senza sentire l'esigenza di dialettizzarlo con qualcuno. E la scomparsa di questa esigenza di confronto credo sia uno dei frutti del narcisismo di cui parlavamo prima. Certamente dovremmo rispondere a questa domanda: nella nostra famiglia si esercita la dignità? Si ha la coscienza della propria dignità? Questa è una domanda fondamentale. Perché io vedo nella sparizione di un'esperienza di dignità in famiglia l'impossibilità per i ragazzi di riconoscerla. Ogni intervento fatto a scuola, o nell'adolescenza, resterà un intervento intellettuale se la dignità non si è fatta esperienza e carne quotidiana in famiglia. A cosa serve "capire" che si devono rispettare le donne se non si è fatta esperienza di questo rispetto? Il cambiamento non può che essere dato dall'unità di mente e cuore con la vita quotidiana: in una parola, dall'esperienza di un altro accanto a noi.



La Comunità di S. Egidio di Mestre (c/o parrocchia Sacro Cuore), in vista dell'emergenza freddo, organizza una raccolta coperte nel fine settimana 13-14 gennaio 2024 presso la nostra parrocchia.
Saranno presenti mezz'ora prima della Messa di sabato e domenica:
sabato 13 gennaio dalle 18:00 alle 18:30; domenica 14 gennaio dalle 10:15 alle 10:45.

Ricordo dei defunti

Sabato 13 gennaio ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto
Domenica 14 gennaio ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Annibale De Nobili, Famiglia De Liberali, Alberto Foletto
Domenica 21 gennaio ore 10:45 Defunti: Umberto e Francesca Trevisol, Livio Mellinato, Alberto e Giuseppe Boscolo
Domenica 28 gennaio ore 10:45 Defunti: Francesco Fortunato (3 mesi), Renza, Itala e Domenico